



Presenta

**PROGETTO DI INTERVENTO PSICOLOGICO
"CHI SONO IO ONLINE?"**

di

Dott. Alessandro Busi – Psicologo
Dott.ssa Elisa Gabbi – Psicologa

PREMESSA

Il *World Wide Web*, da quando è diventato patrimonio di tutti nel 1993, è entrato in maniera sempre più capillare nelle nostre vite, in due modi principali: come fonte di informazioni e come contesto di relazioni. Fin dai primi anni, grazie a forum e chat, le persone hanno provato ad interagire anche in questo nuovo territorio meno fisico. Crediamo sia da questo desiderio di *stare insieme* (derivante forse dalla massima aristotelica di "uomo come animale sociale") che possiamo comprendere la grandissima diffusione dei social network e in particolare di Facebook che, a 10 anni dalla sua nascita, registra più di un miliardo di utenti iscritti e 1,2 miliardi di visite mensili nei primi mesi del 2014¹.

Questi numeri, che si traducono in Italia in 26 milioni di utenti iscritti e due ore e mezza di media al giorno di utilizzo², ci permettono di cogliere la forza con cui questi nuovi ambiti siano entrati nelle nostre vite, come parti integranti del quotidiano: faccio il caffè, mangio un panino, parlo con la mia vicina di casa, apro la pagina Facebook.

Proprio per questa capillarità, riteniamo sia importante soffermarci su una domanda: cosa facciamo quando siamo online?

A nostro parere, su Facebook noi sperimentiamo situazioni, viviamo esperienze, sensazioni ed emozioni che vanno a costituire, insieme a ciò che viviamo *offline*, la complessità della nostra identità.

Un *like* ad una fotografia, un'offesa ad uno status, una chat intima, un messaggio privato visualizzato ma senza risposta, sono tutte esperienze che viviamo in prima persona, dandogli significato nel modo unico e peculiare proprio di ogni individuo.

Se questo vale per tutti, per gli adolescenti degli anni duemila (i cosiddetti "nativi digitali") il web 2.0 è uno dei territori quotidiani di sperimentazione, proprio come il gruppo classe, gli amici al parco, i compagni dell'associazione sportiva. Ciò non significa che tutti i ragazzi siano attivi online, ma che i social network costituiscono qualcosa rispetto a cui scegliere come posizionarsi, accettandoli e utilizzandoli o rifiutandoli. Proprio questa vicinanza con i social network, questo vederli come una presenza "ovvia" nella propria vita, può portare ad una minore consapevolezza rispetto a ciò che questi contesti sono e a come si sceglie di "stare a bordo".

Cosa spero succeda quando pubblico qualcosa? Quali reazioni potrei suscitare? Che immagine voglio dare di me? A che pubblico sto parlando? Come ritengo, spero o temo di apparire?

Queste sono domande che spesso i ragazzi bypassano nel veloce passaggio all'azione proprio dei social network, ma sono interrogativi rispetto ai quali può essere utile riflettere: anche se vengono esperite attraverso uno schermo non è detto che le emozioni non risultino meno intense rispetto a quelle *offline*, anzi.

FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto è pensato in direzione di due finalità:

- Promuovere la consapevolezza dei ragazzi rispetto ai meccanismi emotivi e relazionali che sottendono l'utilizzo dei social network (in particolare Facebook);
- Favorire l'esplorazione di modalità alternative con cui ogni singolo possa dare significato all'esperienza di proporre la propria identità tramite i social network (in particolare Facebook).

All'interno di questa cornice più ampia, gli obiettivi specifici riguardano:

- Aumentare l'autoriflessività rispetto alle proprie scelte;
- Incrementare la capacità di comprensione dell'Altro e del suo punto di vista (capacità di "mettersi nei panni di");
- Diminuire la possibilità di innesco di dinamiche di cyberbullismo all'interno del gruppo.

1 <http://vincos.it/2014/01/27/i-10-anni-di-facebook-visti-italia-statistiche-social-network/>

2 <http://wearesocial.it/blog/2014/01/social-digital-mobile-italia-nel-2014/>

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a ragazzi delle scuole medie inferiori (classi seconde e terze) e superiori. Le finalità e gli obiettivi rimangono gli stessi per entrambe le fasce di età, ciò che cambia è l'ampiezza dell'esplorazione proposta, il livello di consapevolezza che si intende raggiungere e il grado di complessità delle modalità proposte (più ludiche nel caso delle scuole medie inferiori).

METODOLOGIE E ATTIVITA'

Le metodologie utilizzate rientrano nel quadro teorico della PCP (Psicologia dei costrutti personali). Pertanto la scelta delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi fissati pone grande attenzione sull'esplorazione dei significati con cui ogni individuo dà senso alla realtà e al fare emergere la varietà di punti di vista dell'Altro tramite cui questa realtà può essere narrata.

Per saperne di più..

CONTATTI

Per l'Associazione Culturale Babylonbus

Maria Genovese

Tel. 329/3017227

Mail. assbabylonbus.org@gmail.com

Dott. Alessandro Busi

Tel. 333 5831028

Mail. alessandrobusi.ab@gmail.com

Dott.ssa Elisa Gabbi

Tel. 370 3077724

Mail. gabbielisa@gmail.com